
80 anni in onda

Autore: Aurelio Molè

Fonte: Città Nuova

Il 12 febbraio del 1931 veniva inaugurata da Pio XI e Guglielmo Marconi la Radio vaticana.

«Udite o Cieli, quello che sto per dire; ascolti la terra le parole della mia bocca. Udite e ascoltate o popoli lontani». Con queste parole pronunciate in latino, il 12 febbraio del 1931, 80 anni fa, Pio XI inaugurava la Radio vaticana. Sono le 16 e 30. A Roma la giornata è rigida ma i cieli su cui riecheggia la voce del papa sono tersi. L'Eiar annuncia: "Temperatura massima 12 gradi, minima meno 1. La depressione nordica continua a spostarsi verso Levante, interessando tutta l'Europa settentrionale".

La radio si era sviluppata all'inizio degli anni Venti e si era rapidamente diffusa soprattutto nei Paesi anglosassoni. La televisione non era ancora stata inventata e il cinema era ancora muto con i dialoghi ridotti all'osso e scritti nelle didascalie. La colonna sonora, quando c'era, nasceva sotto lo schermo, dal vivo, con l'accompagnamento degli strumenti musicali. L'avvento del sonoro nel cinema è del 1927 e questo basta a comprendere la novità di poter ascoltare suoni e voce attraverso le onde elettromagnetiche. Un miracolo a cui oggi non guardiamo più con lo stesso stupore.

La stazione radio nel neonato Stato vaticano ha una potenza di 15 kW e trasmette sulle lunghezze d'onda di m. 19,84 e 50,26. Prima del papa era intervenuto lo stesso Guglielmo Marconi che chiarisce la *mission*, si direbbe oggi, della nuova radio: "Le onde elettriche trasporteranno in tutto il mondo attraverso gli spazi la Sua parola di pace e di benedizione. Per circa venti secoli il Pontefice Romano ha fatto sentire la parola del Suo Divino Magistero nel mondo; ma questa é la prima volta che la Sua viva voce può essere percepita simultaneamente su tutta la superficie della terra. Con l'aiuto di Dio che tante misteriose forze della natura mette a disposizione dell'umanità, ho potuto preparare questo strumento che procurerà ai fedeli di tutto il mondo la consolazione di udire la voce del Santo Padre".

La trasmissione é ascoltata in Italia e in tutto il mondo, giungono echi dall'Inghilterra, dalla Francia, dall'America, dall'Australia, dai paesi dell'Est europeo. Ne parlano giornali prestigiosi: il *Times*, *The Universe*, *il Daily Telegraph*, *la News Chronicle*, *il New York Herald*, *il Daily Mail*. Nasce una nuova era anche per la buona notizia del Vangelo.

Oggi l'emittente trasmette anche via satellite e internet programmi in 45 lingue, 38 delle quali online sul sito web; vi lavorano 355 dipendenti, in maggioranza laici, di 59 nazionalità diverse; oltre 66 ore di trasmissione quotidiane, per un totale di 24.117 ore annuali.

I Musei Vaticani hanno voluto dedicare all'80° anniversario della Radio vaticana uno spazio espositivo al loro ingresso, prospiciente la grande vetrata, con il nome della radio scritto in 40 lingue e 15 alfabeti, quelle usate dalle redazioni che compongono oggi la Radio vaticana. L'esposizione rimarrà aperta per l'intero anno celebrativo, fino al 12 febbraio 2012.